



ANNO 3° N. 12 DICEMBRE 2016

E.R.A. Magazine

Notizie Flash

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION

SOMMARIO:

XXXIV MEETING ASSOCIAZIONI ASTROFILI PUGLIE- SI	2
KON TIKI, LA RADIO E LI2B	4
PROVA RADIO IN EMERGENZA	7
CONTRIBUTO SE- ZIONE ERA TA- RANTO PER IL TERREMOTO CEN- TRO ITALIA	10
KS20/70	
STORIA DI UN TRASMETTITORE SSB	12
RADIOAMATORI DI OGGI E DI IERI	15
CONSEGNA DI "PEGASO 3" AL- LA SEZIONE DI ISCHIA	20

NOTIZIE DI RILIEVO

IL PRESIDEN-
TE MARCELLO
VELLA CI
COMUNICA
L'APERTURA
DI 5 NUOVE
SEZIONI
E.R.A.



E.R.A. MAGAZINE: diamo voce alla nostra voce

XXXIV MEETING DELLE ASSOCIAZIONI ASTROFILI PUGLIESI CONGRESSO REGIONALE DI ASTRONOMIA, RADIOASTRONOMIA E GNOMONICA *Casamassima (Bari) 9 Ottobre 2016*



di
**Giovanni
Lorusso
IKOELN**

Con il patrocinio della Regione Puglia, del Comune di Casamassima e del Parco Commerciale di Casamassima, Domenica 9 Ottobre 2016, presso la sala congressi del Laboratorio Urbano Officine U.F.O., ha avuto luogo il 34° Meeting delle Associazioni Astrofili della Puglia. Ad aprire i lavori del convegno, ha provveduto il

Presidente dell'Associazione Amici dell'Astronomia Niccolò Copernico di Casamassima, Prof. Umberto Mascia (Fig.1) salutando il numeroso pubblico presente, informandoli della concomitanza dei 25 anni della sua associazione (1991 - 2016). A seguire, il saluto del sindaco Dott. Vito Cessa (Fig.2) il quale nell'augurare il buon svolgimento dei lavori, si è reso disponibile per altri eventi scientifici nelle strutture del suo Comune. E dopo il protocollo di apertura, alle ore 10,00, moderatore il Dott. Giovanni Maroccia, è

iniziata la prima sessione con la presentazione della relazione dell'Ing. Antonio Leone, presidente dell'Associazione Astrofili Filolao di Taranto, dal titolo "Il Problema dei tre corpi" riferita alla figura di Giuseppe Lodovico Lagrangia (Joseph Luis Lagrange per i francesi). L'Ing. Leone, nella sua interessante spiegazione, ha informato i presenti che nel problema dei tre corpi, i punti di Lagrange, tecnicamente chiamati punti di oscillazione, sono quelle posizioni nello spazio in cui uno dei corpi abbia massa molto inferiore



Fig.1 Prof. Umberto Mascia

agli altri due, in cui le forze che agiscono sull'oggetto minore si bilanciano, creando una situazione di stasi, definita Punti Lagrangiani L1, L2, L3 e L4. E seguita poi la relazione del Prof. Daniele Impellizzeri, responsabile della Sezione Astroimmagini dell'Osservatorio Astronomico O.A.G. Monti Lepini di Gorga (Roma), *i n t i t o l a t a* "Astrofotografando". Il Prof. Impellizzeri, avvalendosi delle slides proiettate in sala, ha mostrato al pubblico presente le varie tecniche di immagini astronomiche

riprese con un semplice telefono cellulare, per poi passare a sistemi più sofisticati, come camere CCD e camere WEB per le tecniche di interferometria ottica e sovrapposizione delle riprese, e con l'esaltazione dei colori utili ad un maggior contrasto per rilevare più dettagli dell'oggetto celeste ripreso. Ha concluso la sua relazione mostrando suggestive immagini di Fotometeore (Arcobaleni, Pareli, Nubi Nottilucanti, Miraggi, Raggio Verde ecc.) accessibili a tutti con l'uso di modeste camere fotografiche.

Dopo la pausa caffè, il moderatore ha dato la parola al Dott. Domenico Belfiore, spettroscopista presso l'Associazione A.D.I.A. di Polignano a Mare (Bari) che ha presentato la relazione "Indagini di Spettroscopia Stellare Amatoriale". Rivolgendosi al numeroso pubblico presente, il Dott. Belfiore ha iniziato la sua relazione dicendo che le stelle, attraverso le loro radiazioni, ci inviano utili messaggi per capire la loro identità. Ha aggiunto che la Spettroscopia si occupa delle proprietà della luce che dipende dalla



Fig. 2 Sindaco Dott. Vito Cessa

sua lunghezza d'onda. E cioè, una radiazione luminosa che viene analizzata mediante uno strumento chiamato Spettroscopio, il quale la scompone nelle sue lunghezze d'onda, mostrando componenti corrispondenti ai vari colori. Per cui si ottiene uno spettro che permette di descrivere la distribuzione energetica tra le varie lunghezze d'onda presenti, da quelle più lunghe, cioè di bassa energia a quelle più corte di alta energia. Il Dott. Belfiore ha aggiunto che di tale scienza i primi studi furono compiuti agli inizi del 1800 dal fisico tedesco J. Fraunhofer e nel 1859 da

fisico G. Kirchhoff che formulò le tre leggi della spettroscopia. A conclusione, il Dott. Belfiore ha notiziato i presenti che dalle proprietà spettrali di una sorgente luminosa si possono ottenere utili informazioni sulla sua composizione chimica. Interessante la relazione della Prof.ssa Filomena Montella, della Sezione Didattica della Società Astronomica Italiana - Sezione SAIT Puglia: "Il Ciocco di Giovanni Pascoli; una indagine astronomica". Recitando versi del Canto Primo di G. Pascoli, la Prof.ssa Montella ha messo in evidenza come il celebre poeta ponesse in armonia le

sue opere alla perfetta macchina celeste. Spesso, infatti, Pascoli recitava nei suoi versi il comportamento del Sole, dei Pianeti, delle Stelle e dello stesso Universo. E quando il Dott. Maroccia ha invitato il Signor Giuseppe Zuccalà a presentare la sua relazione, tutti hanno capito che si sarebbe trattato di Gnomonica. Noto costruttore per passione di bellissimi orologi solari, da lui definiti scherzosamente: ...gli orologi senza il tic tac ... Giuseppe Zuccalà, gnomonista presso l'Associazione Barese Astrofili, ABA, ha presentato i suoi lavori dal titolo "Un Notturale D'Altezza



Fig3 Sala convegni Lab. Urbano U.F.O.

Segue da pag. 2

Vega-Capella; ovvero: come misurare l'ora della notte con l'altezza delle stelle". Pino Zuccalà ha iniziato la sua conferenza con alcuni cenni storici sulla nascita della Gnomonica; e rivolgendosi ai presenti li ha informati che circa duemila e cinquecento anni fa, un filosofo vissuto nell'antica Grecia di nome Anassimandro eseguiva prodigiosi esperimenti matematici nella città di Sparta. Egli cercò di ricavare su di un piano orizzontale le proiezioni di alcuni dei circoli della sfera celeste attraverso la semplice osservazione del percorso dell'ombra del Sole proiettata da un'asta fatta con qualsiasi materiale. In seguito quell'asta verrà denominata Gnomone, in quanto in greco, il termine "gnomon"

(Lecce), il quale, attraverso la sua relazione "Analisi comparativa di tre orologi solari portatili custoditi nel museo provinciale S. Castromediano di Lecce, comparati con strumenti analoghi dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza Galileo Galilei di Firenze" ha evidenziato la perfetta similitudine dei tre orologi solari, sia sotto l'aspetto tecnico che in quello artistico, esposti in entrambi i musei, realizzati da due diversi costruttori. A chiusura della prima sessione dei lavori ha provveduto il Prof. Nicola Rizzi, astrofisico, direttore scientifico dell'Osservatorio Astronomico Sirio di Castellana Grotte, con la relazione "Fotometria di Blazar, a lungo e medio termine". Nella sua interessante relazione, il Prof. Rizzi ha illustrato ai presenti come è possibile fare ricerca sui Blazar (Blazing quasi stellar object) ovvero: una sorgente altamente energetica, estremamente variabile e molto compatta, associata a un Buco Nero Supermassiccio localizzato al centro di una galassia. Dopo la pausa pranzo, al rientro in sala il

vuol dire indicatore e, riferito alla Gnomonica, rappresenta l'indicatore di frazioni di tempo. Tale asta trovata al centro degli orologi solari che effigiano i portali delle antiche chiese e gli edifici pubblici cittadini. Poi, utilizzando un software da lui elaborato, Zuccalà ha dimostrato come, osservando le stelle Vega e Capella transitare nel cielo notturno, è possibile stabilire l'ora esatta su un Astrolabio. Sempre Zuccalà, in compagnia del Prof. Mascia, hanno poi

presentato la relazione "Horinomo: come misurare l'ora con i piedi". Una tecnica di misurazione mostrata congiuntamente con la divaricazione ed il congiungimento dei piedi. E stata la volta del Dott. Sergio D'Amico, ricercatore presso l'Associazione Salentina Astrofili E.Hubble di Campi Salentini



Fig.4 Sala convegni Laboratorio Urbano UFO

Dott. Maroccia ha presentato il Dott. Giovanni Lorusso, coordinatore della Sezione di Radioastronomia dell'Osservatorio Astronomico O.A.G. Monti Lepini di Gorga (Roma) il quale ha relazionato sulle "Le Tempeste Magnetiche di Giove". Con l'ausilio di suggestive immagini, il Dott. Lorusso ha parlato del pianeta gassoso Giove; dei satelliti galileiani: Europa Io Callisto e Ganimede; poi ha evidenziato l'autore delle tempeste magnetiche gioviane causa-

te dal satellite IO e della dinamica con cui il satellite riesce a turbare l'intenso campo magnetico di Giove, quando trovasi al periastro. Ha poi fatto ascoltare i file sonori che riproducono i rumori particolari dovuti alla collisione degli elettroni del campo magnetico di Giove, disturbato dal campo magnetico di IO; ed infine, ha fatto ascoltare la Voce di Giove, ovvero: un sibilo costante prodotto dalla Magnetosfera gioviana rilevata di recente dalla sonda Juno. Successivamente il Prof. Claudio Ferrara, dell'Associazione Astrofili G. Galilei di Acquaviva delle Fonti (Bari) ha relazionato "I Dintorni del Sole", una conferenza davvero interessante circa gli oggetti celesti

che sono al di là della nostra Stella. Mentre il Signor Riccardo Giuliani, presidente dell'ADIA Astronomia di Polignano a Mare (Bari) ha trattato "Allineamenti Stellari ed Inediti Asterismi". Una interessante relazione basata sui sistemi di allineamenti delle stelle, a volte con particolari posizioni sulla volta celeste. A chiusura del congresso ha provveduto l'Ing. Giancarlo Moda, presidente dell'Associazione Radioastronomica



Fig.5 Casamassima (Bari)

Hurricane di Casamassima (Bari) con la relazione "La Radioastronomia delle Meteore. Come rilevarle con segnali radar". Molto attento nei particolari, l'Ing. Moda ha spiegato ai presenti come realizzare una semplice stazione radioastronomica a prezzi contenuti; l'utilizzo del calendario degli sciami meteorici, la consultazione

della Scala di Torino (una specie di Scala Mercalli che stima la pericolosità di eventuali impatti al suolo), l'archiviazione dei dati raccolti. Ed ancora prima del brindisi finale, la commissione organizzatrice ha rivolto alle associazioni partecipanti la domanda relativa alla candidatura del prossimo congresso 2017. Nell'ordine sono state votate le seguenti sedi: per il 2017 il Centro Italiano Sperimentazione Astronomia e Radioastronomia, CISAR di Foggia; e per il 2018 l'Associazione Gravina Astronomica A.G.A. di Gravina di Puglia (Bari). Per cui i partecipanti si sono dati appuntamento nel 2017 nella Federiciana città di Foggia. Ed allora, tenuto conto della perfetta organizzazione del congresso che ha visto un numero pubblico provenire anche da altre

Regioni che gremiva la sala convegni (Fig.3 e Fig.4) il bilancio è più che positivo. Vanno, quindi rivolte doverose congratulazioni al Prof. Umberto Mascia ed a tutta la Commissione Organizzatrice, ma anche alla storica città di Castrum Maximi, fondata da Fabio Massimo detto il Temporeggiatore; oggi Casamassima (Fig5).

Kon Tiki, la Radio e LI2B

KON TIKI, the radio and LI2B

Kon Tiki, Thor Heyerdall & Lima India Two Bravo. Cosa possono avere in comune tra loro un nome esotico, un esploratore norvegese ed un call sign?



Di
Giovanni
Francia
I0KQB

Molto tempo fa ed esattamente nel 1947, Thor Heyerdall, colui che sarebbe poi divenuto il più grande esploratore del '900, portò a termine con successo un'incredibile viaggio in zattera assieme ad altri 5 compagni di viaggio. Li vediamo, da sinistra a destra, nella **foto 1**:

Knut Haugland; Bengt Danielsson; Thor Heyerdall; Erik Hesselberg; Torstein Raaby; Herman Watzinger



Il viaggio servì a provare la teoria di Thor per cui, i popoli che oggi abitano la Polinesia, anticamente erano arrivati via mare dal Sud America. Questo spiegava il motivo per cui le statue trovate nelle isole polinesiane dedicate ai locali dei, erano esattamente identiche a quelle trovate in molte località del Sud America, luoghi distanti tra loro ben 7000 km, e tutti di oceano.

Io ho letto il libro "Kon Tiki" diverse volte ed il senso di avventura, la sana avventura non fine a sé stessa ma generata dalla voglia di conoscenza, mi ha spinto a volerne sapere di più.

Nell'avventura del Kon Tiki, zattera composta da tronchi di balsa con sopra un capanno/cabina di giunchi intrecciati (Foto 2), la nostra amata Radio ebbe un ruolo importante, di informazione e di collegamento con tutto il mondo.

Siamo nel 1947, dopo la seconda guerra mondiale, con a disposizione una tecnologia che utilizzava le valvole termoioniche ed apparati grandi, ingombranti e pesanti. L'avventura iniziò con Thor Heyerdall che aveva messo insieme un equipaggio di 6 uomini in totale, equipaggio che non aveva alcuna esperienza di navigazione, proponendo a loro di effettuare un viaggio dalle coste del Perù sino alle coste delle isole polinesiane (isola di Raratonga) usando una zattera che dovettero autocostruirsi, basandosi esclusivamente su antichi disegni tracciati dagli antichi popoli del Sud America. I sei uomini si recarono a Quivedo, Ecuador, dove tagliarono i tronchi di balsa occorrenti per la zattera, trasportandoli poi prima via fiume

Kon Tiki, Thor Heyerdall & Lima India Two Bravo. What may have in common with each other an exotic name, a Norwegian explorer and a call sign?

A long time ago, exactly in 1947, Thor Heyerdall, who later would have become the greatest explorer of the '900, completed a successfully an amazing raft's trip with other 5 companions. We can see them in the photo1, from the left to the

right. Bengt Danielsson; Thor Heyerdall; Erik Hesselberg; Torstein Raaby; Herman Watzinger

The trip wanted to prove the theory of Thor whom said that the peoples who today inhabit Polynesia were originally arrived by sea from South America. That explained why the ancient statues found in the Polynesian islands dedicated to their Gods are exactly identical to those

found in many places in South America, places distant among them 7000 km, entirely composed of ocean's water.

I have read the book "Kon Tiki" several times and the sense of adventure, the true adventure that does not end in itself, but is generated by the desire of knowledge, finally inspired me to want to learn more about it.



In the adventure of the Kon Tiki, a raft made using balsa logs placed below a woven reed hut(PHOTO 2) the radio, our loved Radio, played an important role of information and liaison with the whole world.

We are in 1947, after World War II, with a technology made using electron tubes and equipments big and heavy. The adventure began with Thor Heyerdall who

had put together a crew of six men in total, who had not any previous sailing experience, offering to them to make a trip from the coast of Peru up to the shores of the Polynesian islands (island of Raratonga) using a raft that they had to build by themselves relying only on ancient designs traced by the ancient peoples of South America.

The six men went to Quivedo, Ecuador, where they cutted the required balsa logs for the raft, then transporting them at first on a river and then by a boat to the harbor of Callao, near Lima, where they were housed in a port of the local Navy , where the raft, the hut / cabin and sail, were manufactured and assembled together.

The supplies consisted in 200 coconuts, sweet potatoes, mi-

Segue da pag. 4

e poi su di un battello sino al porto di Callao, vicino Lima, dove furono ospitati in un porto della locale marina militare, e dove la zattera il capanno/cabina e la vela, furono realizzati ed assemblati insieme. Le vettovalie consistettero in 200 noci di cocco, patate dolci, frutta mista e radici, oltre al giornaliero pesce fresco che sul Kon Tiki non mancò mai. 250 litri di acqua potabile furono trasportati dentro tubi di canna di bambù. Altre derrate alimentari furono fornite dalla marina USA, che così poté sperimentare efficacemente le cosiddette razioni di cibo per sopravvivenza.

Per quello che riguardava le attrezzature radio di bordo, i tre principali trasmettitori furono fatti costruire appositamente per questa impresa da W1CTW, C.F. Haddock e da W1EHT H.A.Gardner, del reparto ingegnerizzazione della National Radio Company. Le apparecchiature che essi idearono, avevano la caratteristica di poter funzionare sulla frequenza preimpostata, indipendentemente dalla lunghezza dell'antenna utilizzata. Il parco radio, tutto anfibio, a disposizione di Knut Magne Haugland e Torstein Raaby i due Marconisti di bordo, era alla fine così composto:

Trasmettitore con valvola 2E30 per i 40 ed i 20 metri

Trasmettitore con valvola 2E30 per i 10 metri

Trasmettitore con Valvola 2E30 per i 6 metri (La potenza dei tre trasmettitori era di 10 watt cadauno.)

Radio d'emergenza, modello Gibson Girl per la banda marittima.

Ricetrasmittente VHF aeronautica (Queste ultime due furono fornite dal Dipartimento Guerra USA)

Un ricetrasmittente British 3MKII (Usato da Haugland durante la seconda guerra mondiale quando operava clandestinamente per l'esercito).

Ricevitore National NC 173 (Quest'ultimo era il ricevitore principale dell'intero sistema radio.) (FOTO 3)

Antenne verticali di altezze differenti, con l'ausilio anche di palloni

zed fruit and roots, as well as daily fresh fish that on Kon Tiki were never missed. 250 liters of drinking water were transported inside bamboo tubes. Other foodstuff was given by the US Navy so that they could effectively experience the so-called food rations for survival.

The three main transmitters had been built specifically for this enterprise by W1CTW, C. F. Haddock and W1EHT H.A.Gardner, from the engineering department of the National Radio Company.

The equipment that they though, had the characteristic of being able to operate on the preset frequency regardless of the length of the antenna used. The radio set, all amphibian, available to Knut Magne Haugland and Torstein Raaby, the two Radio Officers on board, was therefore as follows:

1. Transmitter with 2E30 tube for 40 and 20 meters band.
2. Transmitter with 2E30 tube for 10 meters band.
3. Transmitter with 2E30 tube for 6 meter band (The power of the three transmitters was 10 watts each.)
4. Emergency Radio, model Gibson Girl for the maritime band.
5. Transceiver VHF aeronautical (These last two ones were provided by the US Department of War)
6. A transceiver British 3MKII (Used by Haugland during World War II when he was operating illegally for the army).
7. Receiver National NC 173 (It was the main receiver of the

entire radio system.)

(Photo 3)

8. Vertical Antennas of different heights, with the aid of balloons as well.

(Photo 4)

All equipment had to be fed and the problem was not trivial. The planned navigation that later had revealed as effective, was of 101 days. Ob-



SEGUE DA PAG. 5

ni sonda. (vedi FOTO 4). Tutte le apparecchiature dovevano essere alimentate, ed il problema non era di poco conto. La navigazione prevista e poi rivelatasi effettiva, era di 101 giorni. Ovviamente si utilizzarono delle batterie. Si scelse un modello a "secco" dato che, se si fossero usati i modelli con acido, in caso di fuoriuscita del liquido ci sarebbero potuti essere problemi di ustioni da contatto o, peggio, di danneggiamento dei tronchi di balsa del piano di galleggiamento o distruzione dei legami tra un tronco e l'altro. Per avere l'energia elettrica necessaria, fù imbarcato anche un generatore manuale, di quelli che solitamente erano installati sulle biciclette addette all'elettro generazione.

Dopo la partenza dal Perù e per i successivi 22 giorni, il segnale del Kon Tiki, che trasmetteva con il call sign LI2B, fù ricevuto e corrisposto dalla stazione OBE, del centro di trasmissione della Scuola Navale Peruviana. Guardatevi questo filmato originale girato a bordo della zattera, che mostra l'angolo della stazione radio: <https://www.youtube.com/watch?v=qEvM4HxQxSQ>

(Il filmato mi ricorda le gesta di VK3YE, Peter Parker, odierno e geniale menestrello dell'etere.) Haughland e Raaby tentarono a più riprese di contattare altri Radioamatori dell'epoca trasmettendo su più frequenze, ma senza successo. Il 20 Maggio, alle 09:44 PST, il segnale da 10 watt del Kon Tiki fù ascoltato e corrisposto da W6EVM, Harold, sui 14,142 Mhz. Arrivati alla metà di Giugno, LI2B aveva realizzato numerosi Qso anche con altri OM. Si formò una vera e propria "rete" di Radioamatori nel mondo, Norvegia compresa, che accompagnò il Kon Tiki durante l'attraversata oceanica. In una occasione il Kon Tiki trasmise un messaggio, contenente gli auguri di compleanno per il Re Harold da inoltrarsi all'Ambasciata norvegese, utilizzando come tramite W3FNG, Gene, che prontamente telefonò all'Ambasciata stessa, trasmettendo poi nuovamente al Kon Tiki la risposta del Re Harold, in un tempo totale di 35 minuti. Nella foto

seguente si vede l'angolo radiocomunicazioni della zattera. (FOTO 5)

Dopo 101 giorni di navigazione e di trasmissioni radio perlopiù in notturna, il Kon Tiki venne depositato dalle onde, incagliandosi, sulla bar-

riera corallina davanti l'isolotto disabitato di Raiora. Mezz'ora dopo dalla zattera ed in condizioni di mare in tempesta, l'equipaggio riuscì a contattare ZK1AB sull'isola di Raratonga a cui fù chiesto di monitorare il loro segnale. Le istruzioni erano quelle di contattare l'ambasciata norvegese se, nelle successive 36 ore, il Kon Tiki non avesse più trasmesso. Più tardi, quando l'equipaggio ebbe raggiunto la spiaggia a nuoto, le radio del Kon Tiki

viously, they used the batteries. It was chosen a "dry" model because, if they had used models with acid, in case of spillage of the liquid there could have been problems of contact burns or, worse, damages to the balsa logs of the water plane or destruction of the ties of logs. In order to get the necessary electricity, was also boarded a manual generator, those which were usually installed on the electro-generation involved bicycles.

After the departure from Peru and for the next 22 days, the signal of the Kon Tiki, which transmitted using the assigned call sign LI2B, was received and answered by the OBE station, broadcasting center of the Naval School of Peru.

Watch this original footage shot aboard the raft, showing the corner of the radio station:

<https://www.youtube.com/watch?v=qEvM4HxQxSQ>

(The movie reminds me the behaviours of VK3YE, Peter Parker, a today's brilliant minstrel of the radio waves).

Haughland and Raaby tried several times to contact other Radioamateurs of that time on several and different frequencies, but without any success. On May 20, at 9:44 PST, the 10 watt signal of Kon Tiki was listened and answered by W6EVM, Harold, on 14.142 Mhz. When they were in mid-June, LI2B had also made several QSOs with different OM. A real "network" of Radio Amateurs in the world including Norway, that had been together with the Kon Tiki during the oceanic crossing, had been builded. In one occasion, the Kon Tiki transmitted a message containing the birthday wishes for the King Harold to the Norwegian embassy, using as a go between W3FNG, Gene, who promptly phoned the embassy itself, then transmitting the answer of Kin Harold back to the Kon Tiki, in a total time of 35 minutes.

In the following photo, is shown the radio corner of the raft. (PHOTO 5)

After 101 days of navigation and radio broadcasts that occurred mostly at night, the Kon Tiki was placed by the rough waves, on the reef in front of the uninhabited islet of Raiora. Half an hour later, being still on the raft with the sea conditions in storm, the crew was able to contact ZK1AB on the island of Raratonga, who was asked to monitor their signal.

The instructions were to contact the Norwegian embassy, only if in the next 36 hours they hadn't longer been transmitting.

Later, when the crew reached the beach by swimming, the Kon Tiki radios were out of order due to the water that had wet the circuits. Only to almost expiring of the 36 hours, and after have worked hard in order to dry and clean the radio circuits, one of



Foto 5

SEGUE DA PAG. 6

erano fuori uso a causa dell'acqua che ne aveva bagnato i circuiti. Soltanto al quasi scadere delle 36 ore concordate con ZK1AB, e dopo un'incessante opera di asciugatura e pulitura dei circuiti elettronici una delle radio riprese a funzionare ed il suo segnale fu captato e corrisposto da WOMNU Peter, evitando così che l'Ambasciata di Norvegia mandasse una nave di soccorso. Tutto questo con soli 10 watt di potenza massima e da una distanza di circa 7000 chilometri. Senz'altro un'avventura epica, umanamente e tecnicamente. Il call sign LI2B è oramai storia, una storia davvero affascinante.

Vi invito a leggere il libro che narra di questa storia realmente accaduta, libro scritto da Thor Heyerdall in persona, e che vi darà ulteriori emozioni, con i ricchi particolari descrittivi di cui è composto. Ringrazio i responsabili del Museo del Kon Tiki di Oslo ed in particolare il suo curatore, Mister Reidar Solsvik, per le preziose informazioni ricevute sulla dotazione radio di bordo del Kon Tiki e per la personale disponibilità e gentilezza.

the radio finally started to work and its signal was picked up and replayed by WOMNU Peter, thus avoiding that the Norwegian Embassy would have had to send a rescue ship. All this happened having not more than 10 watts of maximum power and with a distance of about 7000 kilometers.

An epic adventure, humanically and technically. The call sign LI2B is already history, a history really fascinating.

I invite you in reading the book about this story really happened, book written by the hands of Thor Heyerdall, that will give to you more emotions, being rich of particulars.

I thank the leaders of the Kon Tiki Museum in Oslo and in particular its curator, Mr. Reidar Solsvik, for the valuable informations received about the radio equipment on board of the Kon Tiki and for the personal availability and kindness.

Jeg takker lederne av Kon Tiki-museet i Oslo, og i særdeleshet sin kurator, Reidar Solsvik, for verdifull informasjon mottatt på radioutstyr om bord på Kon Tiki og personlig tilgjengelighet og godhet.

sarà effettuata dalla
Sezione E.R.A. di Chieti

PROVA RADIO IN EMERGENZA



La Sezione E.R.A. di Chieti invita tutte le sezioni E.R.A. sul territorio nazionale ad effettuare una prova di collegamento per monitorare, in caso di necessità, la rete maglia interna tra le sezioni ed i coordinamento. Per l'occasione sabato 10 dicembre dalle ore 10,00 alle ore 13,00 effettuerà la sua chiamata sulla frequenza di 7065 e dalle ore 20,00 alle ore 23,00 su 3645. La sezione sarà collegabile anche attraverso la "conferenza E.R.A." Il nodo n° 309198 questa iniziativa è una delle tante sessioni in fonia radio per sperimentare i collegamenti da parte del centro Italia, esattamente nella provincia di Chieti, il locator è JN72EG, come maglia Radio Centro Italia Locale. I rapporti tecnici verranno accuratamente archi-

viati per lo studio di fattibilità nel tempo a venire.

A tutti verrà data conferma e ringraziamento via posta, per l'aiuto prestato nella prova.

IL PRESIDENTE NAZIONALE MARCELLO VELLA CI COMUNICA: BRILLA SEMPRE DI PIU' LA GALASSIA E.R.A. NEL FIRMAMENTO.

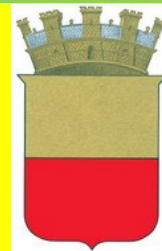


Oggi 31 ottobre 2016 un'altra stella è nata nel firmamento della E.R.A. rendendo più forte la nostra galassia!!! E' stato depositato e registrato presso il locale Ufficio delle Entrate lo Statuto e l'Atto Costitutivo della Sezione E.R.A. Napoli. Una folta rappresentanza di questi neo soci sono venuti a trovarmi in un noto ristorante di Pozzuoli giusto ieri nel pomeriggio ed a loro ho orgogliosamente stretto la mano e come nuovi nostri Fratelli li ho pure abbracciati.

Sono bastate poche parole e dalle parole sono nati i fatti: dopo alcune domande che mi sono state poste a cui ben volentieri ho risposto, una voce univoca è venuta fuori... PRESIDENTE DACCI IL BENVENUTO NELLA FAMIGLIA E.R.A. POICHE' DOMANI VERRANNO REGISTRATI GLI ATTI DELLA NOSTRA SEZIONE!!!

Mi sono commosso ieri nel sentire quelle parole ma oggi ho gridato di gioia: la E.R.A. cresce perchè tanti OM, tanti ragazzi che possono venirmi figli pongono in E.R.A. la loro fiducia, fiducia che ci siamo conquistati sul campo e nella attività puramente radiantistica come anche nella attività del Volontariato di Protezione Civile. Ringrazio il neo Presidente IU8AEB Valerio ma una nota di particolare pregio la merita IU8DIP Carlo, senza il quale mai la E.R.A. sarebbe approdata nei mari partenopei. Come al solito personalizzo a vantaggio della nostra Organizzazione una famosissima canzone: MA LA E.R.A. E' SEMPRE PIU' SU'.....

E.R.A.: GENTE SANA E DI BUONI COSTUMI!!!



LA E.R.A. ANNOVERA UN'ALTRA SEZIONE: GRANDE E.R.A.

Oggi ci preghiamo di comunicare che una nuova Sezione E.R.A. è stata regolarmente costituita registrando lo Statuto e l'Atto Costitutivo presso il locale Ufficio delle Entrate.

La appena nata nostra Sezione porta il nome di Sezione E.R.A. Città di Cosenza!!!

Ai nostri nuovi Fratelli auguro il più raggiante benvenuto e sono sicuro che la loro avventura ERANIA-NA porterà loro grandi soddisfazioni e inimmaginabili successi.

Desidero ringraziare pubblicamente il Neo Presidente IZ8MPC GIUSEPPE BORRELLI per la fiducia espressa e apertamente più volte palesata nei confronti della nostra Organizzazione; un plauso speciale con grande affetto e con grande stima merita senz'altro IU8ACL LUIGI MONTANTE, amico di vecchia data, senza la cui caparbietà e senza la cui forte determinazione mai sarebbe nata una tra le più importanti sezioni E.R.A. Esprimo una mia nota personale: QUOTA 100 SEZIONI???

STIAMO ARRIVANDO!!! ANCORA UN PO' DI PAZIENZA... E.R.A.: GENTE SANA E DI BUONI COSTUMI



COSTITUITA LA SEZIONE DI MANDURIA (TA)

Oggi 09.11.2016 è stato consegnato e registrato, presso il locale Ufficio del Registro, l'Atto Costitutivo e lo Statuto dell'ennesima nostra Sezione il cui nome è SEZIONE E.R.A. CITTA' DI MANDURIA (prov. di Taranto).

Questo ulteriore traguardo è stato raggiunto dopo alcuni contatti con i nostri neo soci e neo fratelli nel corso dei quali ci si è confrontati telefonicamente in maniera costruttiva ed in piena armonia

per dare ed ottenere maggiore lustro e maggiore prestigio associativo nell'universo sia esso radiantistico e sia esso relativo al servizio del volontariato di Protezione Civile.

La affermazione più bella che ho ascoltato durante questi confronti è stata: Presidente noi vogliamo affiliarci alla E.R.A. perchè la E.R.A. è una associazione sicuramente più propositiva e più alternativa di tante altre!!!

Sono e siamo grandemente orgogliosi di poter annoverare quest'altra Sezione E.R.A.niana ed a tal riguardo desidero ringraziare il neo Presidente Maurizio Barnaba e tutti i neo soci per averci onorati per la fiducia a noi riposta.



SEGUE DA PAG.8



CONTINUA LA IRREFRENABILE MARCIA TRIONFALE DELLA E.R.A.:

ANCORA UNA SEZIONE!

Oggi 16 novembre 2016 continua a brillare sempre di più la galassia della E.R.A., il firmamento del radiantismo e del volontariato di Protezione Civile accoglie una nuova nostra stella, tant'è che in data odierna è stata costituita legalmente, dopo aver fatto registrare l'apposito Atto Costitutivo e l'apposito Statuto, un'altra Sezione E.R.A.



La nostra ultima, ma solo cronologicamente arrivata, porta il nome SEZIONE E.R.A. CITTA' DI TERRAVECCHIA (Prov. di CS). Ringrazio particolarmente il Presidente Antonio Falcone grazie al cui intervento è stato possibile raggiungere anche quest'altro obiettivo. Contestualmente auguro ai nuovi soci ERANIANI un futuro ricco di grandi successi ed anche l'ottenimento dei migliori traguardi nel nostro ambito associativo.

Per ultimo ma non ultimo, porgo le mie migliori congratulazioni ed anche il benvenuto nella GRANDE FAMIGLIA della E.R.A. al neo Presidente ELMO PAOLOANTONIO, ringraziandolo per la tenacia che ha avuto nel voler costituire la neonata sezione. E.R.A.: GENTE SANA E DI BUONI COSTUMI!!!



POTENZA DELLA E.R.A.: E' APPENA NATA UNA NUOVA SEZIONE!

Ho ricevuto proprio adesso 22.11.2016 una telefonata che attendevo minuto dopo minuto con tanta trepidazione.

Il mio interlocutore ha proferito le testuali parole: Presidente Marcello "Alea iacta est!!!" ... "il dado è tratto!!!"... ti riporto una frase divenuta celeberrima per comunicarti che non torneremo mai indietro dalla nostra decisione. Abbiamo appena registrato l'Atto Costitutivo e lo Statuto della Sezione E.R.A. di

Padova!!! Ho esultato come non mai, ho urlato manifestando la mia più sana soddisfazione, ho gridato con tanta veemenza VIVA LA E.R.A!!!!

E' vero, anche questa volta l'ennesimo obiettivo è stato raggiunto. Poche telefonate per condividere i reciproci intenti sono bastate per chiarire gli interessi comuni. Ringrazio di vero cuore tutti i neo soci e neo fratelli ai quali sarò eternamente grato per averci scelto e per la fiducia che dichiaratamente ci hanno espresso, ed al loro porgo il più caloroso benvenuto. Al caro ed insostituibile neo Presidente IZ3KJH Angelo Varotto auguro che possa raggiungere tante soddisfazioni e tanti successi ERANIANI.

Ancora una volta non posso che ripetere il nostro slogan che tanto onore ci fa: E.R.A.: GENTE SANA E DI BUONI COSTUMI!!!!



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

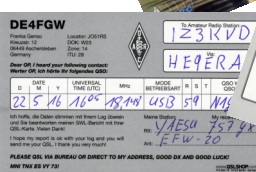
IL SERVIZIO QSL E.R.A. FUNZIONA DAVVERO, GRAZIE PRESIDENTE

Sono rimasto veramente e piacevolmente meravigliato del servizio QSL E.R.A., ho infatti richiesto il servizio solo in questo anno 2016, e ciò anche memore del fatto che in altra associazione le qsl via bureau arrivano, quando arrivano, dopo svariati anni a volte decine. Da quest'anno usufruisco (da Gennaio, per la precisione) del bureau Svizzero attraverso ERA, e con grande meraviglia oggi ho ricevuto le prime QSL inviate via bureau da due radioamatori Tedeschi per un collegamento effettuato il 22 MAGGIO scorso, sono sbalordito per la velocità con cui la cosa è avvenuta cosa che non mi era mai capitata prima in tanti anni di militanza in altra associazione. Infine, grande meraviglia per il servizio di recapito "diretto", mai nessun' altra associazione aveva provveduto all'invio a casa senza che si pretendesse una ulteriore quota per il pagamento delle spese e per il servizio effettuato.

Grazie, quindi, al nostro Presidente Nazionale Marcello Vella, per

l'ottimo servizio offerto e per l'invio diretto delle cartoline senza null'altro chiedere oltre la ordinaria quota annuale per il servizio.

73 da Giorgio IZ3KVD - Socio sezione ERA di Treviso .



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO**TERREMOTO CENTRO ITALIA, IL CONTRIBUTO DEL PROVINCIALE E.R.A. TARANTO**

Sono partiti sabato 12 Novembre i volontari della Sezione Provinciale E.R.A di Taranto, alla volta delle zone colpite dal sisma Centro Italia, ubicati presso la provincia di Macerata. Il loro compito, unitamente alla Colonna Mobile Regionale Puglia, è principalmente quello di assistere la popolazione coinvolta in questo terribile evento sismico e dare loro tutto il supporto che occorre per

cercare di riportare quella lunga e difficile serenità che stenta ad arrivare. A tutti i volontari che in queste ore continuano il loro lavoro, auguriamo un grosso in bocca al lupo ed alla gente che ormai ha veramente perso tutto, a loro non faremo mai mancare tutta la nostra vicinanza ed assistenza.

Il Vicepresidente IU7HVR Massimo Giuseppe Maldarizzi



DX - DX - DX - dicembre - DX - DX - DX

Prefisso	data	country	note
3b8	1/6	Mauritius	Prosegue e finisce operazione di Dj7Rj (10/160m)
V47	1/15	St.Kitts e Nevis	Prosegue e finisce operazioni W5JON (6/160 m)
9y4	1/14	Trinidad e Tobago	Prosegue e finisce operazioni K4NHW G8GNI (40 20 m)
Xu7	1/5	Cambodia	Prosegue e finisce operazione su AS 133
9q0	1/25	Congo	Prosegue e finisce operazioni di ISOBWM
j3	1/8	Grenada	Prosegue e fine operazioni da na147 di VE7ACN (40/10 m)
Fs	1/11	St. Martin	Operazioni di K9nu, N9TK, W9ILY e K9el
Pj4	3/15	Bonaire	DL1COP e DC7MO da SA006 tutti i modi operativi
Pj4	4/10	Bonaire	NA9Q operativo anche sul contest ARRL 10 m tutti i modi
E44	8/12	Palestine	DF8DX operativo 80/12 m cw ssb
Vp5	10/19	Turks e Caicos	Operazioni in NA003 di Ve7ACN
Vk9	19/26	Norfolk isl.	Operazioni di VK1MA
Zs8	24/31	Marion Isl.	ZS1BCE opera ssb e digitale
T88	25/29	Palau	Operazioni di JA7XBG tutti i modi operativi (6/160 m)
J6	17 dic. 2 genn.	S.ta Lucia Isl.	Operazioni di k9hz 6/160 m. tutti i modi
8t	1/31	Antartica	Operazioni di VU3BPZ
9x	1/30	Rwanda	Operazioni di KB1ZSQ
3B9	1/12	Rodriguez	Operazioni di G0CKV
4x	23/25	Israele	Numerose stazioni celebrative del natale con call 4x (n°) XMAS
Cu	1/6	Azorre	Operazioni in jt9—jt65

Come sempre vi invitiamo a verificare questi annunci di possibili attivazioni attraverso il controllo costante di uno dei tanti bollettini esistenti su internet o nei siti specifici della/e spedizione/i

delle DXpedition e della totale ignoranza nel gestire il pile-up

In questi ultimi giorni abbiamo avuto modi di ascoltare le “prodezze” di OM nostrani i quali, recatisi in “entità” interessanti o in importanti isole IOTA, si sono prodigati, spesso in team, nel cercare di fare il maggior numero di collegamenti possibili con radioamatori di tutto il mondo interessati a quel particolare collegamento. Non da ultimi anche dei team del tutto italiani hanno coraggiosamente tentato (vista la situazione propagativa) di collegare OM di tutto il mondo, da interessanti referenze

IOTA e da country di tutto rispetto. Non possiamo certamente parlare di successo nell'iniziativa perché, al di là della volontà di operare, e della situazione logistica delle spedizioni, abbiamo dovuto, nostro malgrado, constatare l'assoluta totale ignoranza nella gestione dei collegamenti. Essi hanno spaziato da quelli dove, al di là dei significativi indispensabili dati validi per il contatto, operatori del tutto impreparati aggiungevano al collegamento nome, cognome, numero di scarpe, altezza

dal suolo e saluti alla famiglia. Ciò ovviamente comportando un enorme dispendio di tempo, tutto a discapito dell'elevato numero di richiedenti il contatto. E, per finire, operando come se il collegamento fosse un normale QSO e non una spedizione si è arrivati fino all'assurdo di operare, in singola frequenza, e non in “split” facendo così accavallare centinaia di chiamate dove, ovviamente, emergeva solo chi aveva grandi potenze e poteva così superare il “mucchio selvaggio” tutto a

discapito, ad esempio, del QRP o degli operatori con i soliti canonici 100 watt. A questo punto viene spontaneo domandarsi: ma perché prima di accettare di partecipare alla spedizione non fare un esame di coscienza e prima di mettersi al microfono nella spedizione non domandarsi “**ma io sono capace ed in grado di fare ciò**”? Questo senza nulla togliere a chi opera normalmente, forse anche da decenni, dalla sua stazione casalinga e nei normali QSO.

UNA MODERNA RADIO D'EPOCA

KS 20/70 - Storia di un trasmettitore SSB



di
Emilio
Campus
isOeik

L'apparato del cinquantenario: Vent'anni allora, e non ancor settanta ora!

Tutte le cose, prima di nascere come tali, iniziano come storie dentro di noi, così anche un viaggio, un'auto o una moto, una radio. Questa storia prende le mosse quand'ero poco più che adolescente, ed è un po' (ma solo un po') quella della mia stazione. Radiantisticamente parlando, a cavallo tra due epoche.

Prologo

E mi guardava, il mio apparato. Mi guardava torvo e spento, quello che era stato il mio ricevitore da SWL; certo non il top, ma comunque un bel ricevitore recante un nome allora blasonato e, come così spesso accade alle cose belle, ormai completamente scomparso dalle scene. Con due occhioni carichi di rimprovero, dietro gli occhialini alti e squadrati, costituenti rispettivamente il dial e lo S-meter. E come dargli torto? Non aveva mai ricevuto, in cinquant'anni di onorato ed impeccabile servizio al semplice tocco dell'interruttore, il battesimo del QSO. Rx ausiliario sì, e va bene, ma sempre d'appoggio a quello spocchioso d'un transceiver, dal marchio che sa di nobiltà recente; pieno, in compenso, di pretese e capricci come una primadonna. Lavoretti insomma, particine in sordina, da comparsa accostata alle quinte per giunta. Ed io subivo tale presenza ad occhi bassi, senza replicare a questi risentiti rimproveri di quello che una volta era stato il mio bel Rx sognato ed agognato nonché pagato a caro prezzo, il posto d'onore sul tavolino dalle gambette ricurve sotto il quadro del Brasile dono di uno zio lontano, che prima aveva ospitato il cinque valvole di casa (e dei miei primi ascolti) ridotto poi al silenzio dalla TV. Del resto, li ritenevo meritati solo in parte; e mica era colpa mia se nel frattempo le usanze erano cambiate, e la "linea separata", composta appunto da Rx e Tx distinti, non andava più di moda. Invero il Collins KWM-2 capostipite a suo tempo dei transceiver moderni aveva spiazzato tutti aprendo all'architettura oggi usuale delle stazioni compatte, pratiche e trasportabili anche in valigia. Precedentemente, la sola parola ricetrasmittitore, con l'inseparabile contorno di rincorse del corrispondente col VFO degne di uno slalom, faceva storcere il naso agli OM per bene, rievocando immagini di deserti e stazioni camellate con accumulatori e survoltori al seguito, o reminiscenze gloriose quali l'MK-II pur ottimo per la camionetta campale ma certo poco adatto al moderno servizio di amatore. Ma niente, il mio Rx, rimasto single non per sua scelta, sempre mi fissava dall'alto del suo scranno ritto sui piedini di gomma, gli occhietti squadrati ravvicinati, e popolava i miei incubi assumendo forme miste, tra il grottesco e il fantascientifico: astronave in deserti lunari, "littorina", zucca di Halloween e gatto, ed altro ancora. Più ancora mi fissavano i fori, occhi ormai bui e spenti, in quello che era stato un bel pannello in alluminio da 4 unità (177 mm) nuovo fiammante, atteso e sospirato dono di un ormai lontano Natale; lo confesso, a suo tempo avevo pur cercato di accasare l'Rx degnamente.

Era l'epoca dell'AM amplitude modulation, la modulazione d'ampiezza (tecnicamente A3E -portante intera modulata in ampiezza con doppia banda laterale da un segnale fonico destinato all'ascolto by a human- così recitano le specifiche internazionali), caratterizzata tra l'altro dall'impiego di pesanti trasformatori di modulazione. Allora diventare radioamatore costituiva una sorta di pentathlon, una dura scuola le cui specialità obbligate erano, più o meno: A) Autocostruzione (esonero solo per gli OM facoltosi, però con successivo doveroso invito); B) Bazzicare un po' tutte le lingue (il QSO possedeva ancora contenuti umani, non limitandosi a frettolosi scambi di 59 più eventuale punticino seguiti da '73; del resto telefonini e social non c'erano, e neanche li immaginavamo); C) Codice Morse (ne era tassativamente richiesta la conoscenza pratica, seppur con velocità limitate a non più di 8-16 WPM); D) Districarsi agilmente tra i libroni dei Call-book, la giungla dei prefissi e rispettive affrancature con IRC a contorno, e quant'altro; E) Elettrotecnica, mec-



canica e radiotecnica a gogò, indi propagazione e magari persino la sfera di cristallo. L'autocostruzione quanto meno del Tx era un must (eccettuate le parti più critiche quali il VFO, considerato al pari dell'Rx un po' roba da specialisti) che all'aspetto pratico (e particolare non trascurabile, economico) della possibilità di "uscire in aria", univa quello iniziatico di natura sociale, costituen-

do una specie di brevetto e quasi una tesi di dottorato, incarnata per così dire e solidificata in fili e metallo attraverso cui, previo il superamento dell'esame di stato per la "licenza" (allora si chiamava così) si era infine ammessi con tutti i crismi alla "professione" di radioamatore. La realizzazione anche del ricevitore, ovviamente di livello professionale (non a superreazione ...), era poi in facoltà del candidato, ed avrebbe costituito la ciliegina finale, meritevole del voto di lode! Ma non potendosi insomma pretendere dal neofita un ordine troppo elevato di conoscenza e di abilità teorico pratiche, i colleghi più anziani come pure molte pubblicazioni tra cui spicca il Bollettino Tecnico Geloso si prodigavano in consigli, suggerimenti ed anche assistenza concreta; pur se questo comportava una buona dose di conservatorismo e resistenza all'innovazione;

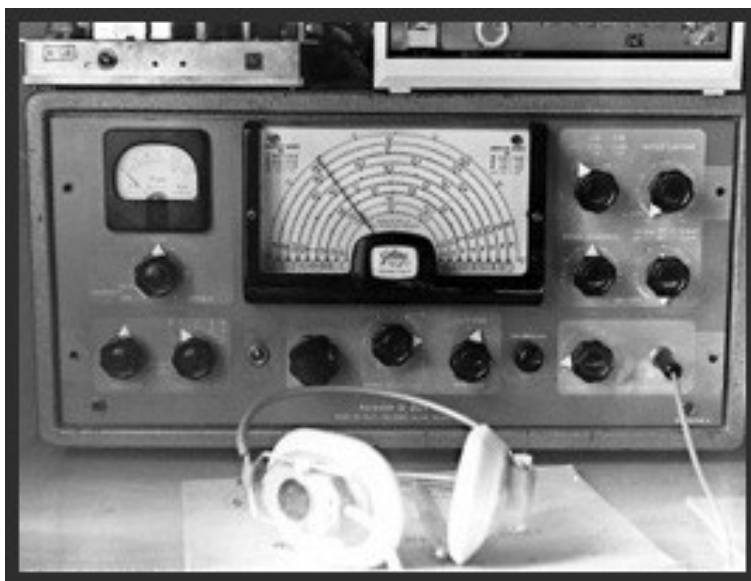
CONTINUA DA PAG.12

chi lascia la via vecchia ... Del resto, una stazione di costruzione ordinata e pulita, meccanicamente solida, ed anche esteticamente accettabile fuori come dentro il case degli apparati, presentabile insomma sulla QSL, ma soprattutto un'emissione stabile, scevra di armoniche, spurie ed altri prodotti di distorsione ricadenti entro le bande ama-

gi) nasceva come arte "povera", esigente nell'apprendimento e, per entrambi i motivi, anche un po' snobbata. Difficilmente poi chi esercitava professioni o vi si andava preparando, entrava dalla verde età in contatto col Morse né, con rare eccezioni, ne acquisiva poi una buona padronanza. Diverso il discorso per quanti provenivano da servizi

quali le forze armate, poste, specialmente dal mare. Era inoltre la prediletta, quasi di quotidiana, ed anzi talora definito per la sua necessità, da buona qualità "una telefonata"! Questo chi si accostava alla radio giovinello pieno di entusiasmo e buona volontà, ma scarso di mezzi economici. Il CW, per cause intrinseche primo ad ascoltarsi in banda

tata da tempo e vantaggiosamente nelle reti professionali di comunicazione point to point; complice anche il boom economico degli anni '60 accompagnato dalla disponibilità delle prime antenne direttive commerciali, come pure dal kilowatt sornionamente sottaciuto o impudentemente sbandierato con una punta di civetteria ai soliti amici, la SSB mandava il tavolo a gambe all'aria con l'aprire ed anzi spalancare le porte alla comunicazione vocale anche intercontinentale facile e relativamente economica, così che il DX con gli States ed altri country transoceanici diventava grazie ad essa esperienza quotidiana, ed anzi talora definito per la sua necessità, da buona qualità "una telefonata"! Questo perché i rapporti di potenza per l'intelligibilità del segnale fonico erano incrementati di ben 9 dB (otto volte: un'enormità) rispetto all'AM classica a parità di wattaggio impegnato, mentre la larghezza di banda occorrente alla comunicazione si era più che dimezzata, tagliando così fuori notevoli quantità di rumore ed altri disturbi, per tacere delle portanti con relativi fischi, ora sopresse. Lo scotto però c'era: con la SSB molte parti del Tx, anzi quasi tutte eccettuate forse l'alimentatore ed il finale di potenza (ormai non più in classe C ma AB1 o 2, lineare almeno negli intenti) erano divenute critiche per il livello tecnologico dell'OM medio, forse anche perché non ancora ben conosciute, e così in passant di fatto esentate dalla prova iniziatica; inoltre per trarre il massimo dalla ricezione rendendola "bella come l'AM", occorrevano filtri sofisticati seguiti da rivelatori a prodotto, AGC ed altri accorgimenti progettuali ed operativi, oggi del tutto usuali. D'altro canto i nuovi adepti, che masticavano di QST, tubi 7360, two-tone test ed altre simili diavolerie, venivano appellati "mau-mau" con un misto di timore reverenziale unito ad una qualche punta di disprezzo, in quanto le considerazioni più ricorrenti nei loro riguardi si rifacevano in buona sostanza all'intramontabile adagio "düra minga"; per tacere poi della cosiddetta "nuova fiamma", la radioteletype (telescrivente) o RTTY che pure andava accendendosi in quegli anni. Malgrado il lodevolissimo impegno di tanti, sussistevano qui



Rx Geloso G-209

toriali (o, peggio, fuori), nonché di click o pigolio in telegrafia, associata ad un'antenna solida ed efficiente quanto basta, oltre a costituire un beneficio per tutti coll'allontanare disturbi e rogne sia tecniche che legali (con relativi e tangibili esborsi), rappresenta da sempre un'ottima carta da visita per ben presentarsi nella società, concreta seppur impalpabile, degli amici dell'etere. I buoni "modi" poi, per così dire, per praticarla con vantaggio ed approvazione sociale erano solamente due, chiaramente indicati altresì dalle due posizioni dell'immane commutatore sul frontalino di ogni apparato: FONIA (AM, beninteso) o GRAFIA (CW Morse, dall'inglese Continuous Wave, onda continua, anche per distinguerla dalla precedente generazione di trasmettitori ad onda smorzata basati sulla scintilla nelle sue innumerevoli varianti). La grafia in particolare, consentendo grandi risultati con mezzi modesti (suo appannaggio ricordiamolo, già i primissimi e storici radiomessag-

all'apertura della propagazione ed ultimo a scomparire alla chiusura, calava dunque l'asso quando, con gran gioia dei suoi cultori, sapeva prendersi rivincite difficili da emulare per la fonia AM, bella e melodiosa da ascoltarsi e forse un po' salottiera, che però nei collegamenti a grande distanza ieri e oggi tanto ricercati dai radioamatori partiva svantaggiata, trascinandosi spesso pure il caratteristico corteo di fischi da eterodina e di fastidiose distorsioni da evanescenza selettiva; salvo incappare in condizioni ionosferiche eccezionalmente favorevoli, o disporre come le emittenti broadcasting di potenze mostruose e di sistemi irradianti di pari livello.

Ma il vento d'oltre Atlantico già spirava forte, ed andava spargliando con l'avvento della SSB (Single Side Band tecnicamente J3E, pur sempre appartenente alla classe delle modulazioni d'ampiezza, però con soppressione della portante e di una delle due bande laterali) peraltro già allora adot-

CONTINUA DA PAG. 13

come pure altrove notevoli problemi di informazione e di commercializzazione specie dei marchi meno noti, sebbene si registrassero anche diverse start up (merita menzione tra queste la romana Miniphase facente capo al compianto I1SVZ) alcune destinate nel prosieguo a brillanti successi. Comunque l'industria del settore nel complesso stentava ad adeguarsi, e presumibilmente per comprensibile (ed

eccessiva, col senno di poi) prudenza, anche nel tentativo di proteggere i non certo modesti investimenti fatti su linee di produzione e magazzino di apparati AM pur tecnicamente ed esteticamente superbi ma già irrimediabilmente superati, tenne la SSB a distanza e non seppe da subito coglierne le opportunità con lo stare al passo nel sopperire all'accresciuta criticità del sistema con sottoinsiemi preassemblati

e componentistica ad hoc; o non volle. Difatti il business tranne quello, peraltro persistente, costituito da prodotti di fascia elevata (così come i prezzi, inarrivabili o quasi) ed ovviamente allo stato dell'arte, va da sé consegnati chiavi in mano in grande spolvero e con ogni garanzia ed assistenza, puntò (forse sulla falsariga di quanto avvenuto nella cosiddetta "banda cittadina") sulla diffusione massi-

va di complessi radioamatoriali pronti all'uso a prezzi sempre più competitivi e di qualità ancora accettabile seppur con struttura ed elettronica a livello già non più professional ma tendente inesorabilmente, e purtroppo irreversibilmente, al consumer grade; centrando nel segno. Quando iniziarono a venir fuori i primi kit, ormai a base di mosfet ed integrati, la battaglia dell'autocostruzione era persa e

questo ingegnoso popolo, seppur non estinto, divenuto specie rara e quasi bisognevole di tutela; almeno in percentuale per quanto riguarda la stazione base. Era oltretutto meno conveniente per via del costo e della spesso difficile reperibilità di idonee parti staccate, e per la pressoché totale impossibilità a competere con i costi della produzione industriale di serie (seppure inclusivi di sviluppo, com-

mercializzazione ed oneri finanziari), nonché il rischio di insuccesso sempre in agguato; si abbandonarono così i panni del mago factotum per rivestire quelli più dimessi dell'utente seppur consapevole. Si spalancavano però simultaneamente, e per tutta fortuna, numerose altre porte su segmenti più o meno specialistici con le loro numerose diramazioni ed interconnessioni, tali da attrarre schiere di appassio-

nati pur richiedendo notevole impegno e dedizione, oltre a coraggio ed immaginazione; perché dal QRP alle microonde alla satellistica ai microprocessori e chi più ne ha più ne metta, la strada (come già avvenuto ai primordi della radio) era ed è lungi dall'essere tracciata e ben delineata. Infine, la società dell'etere andava in larga parte dismettendo il sobrio e forse ormai un po' liso gessato pre e post belli-

co per vestire più volentieri il jeans, come pure e sempre più spesso i panni rifulgenti pur se intrisi di sacrificio della Protezione Civile, mentre il numero degli OM cresceva in misura impressionante, impensabile solo pochi anni prima.

Tornando al mio Tx, sull'esempio e la scia di altri colleghi che mi avevano preceduto avevo lavorato sodo di valvole e schemi, oltre che

di trapano (a mano) lime ed utensili vari, tra notti insonni e sessioni d'esame saltate, riuscendo pure a trasmettere un qualche sparuto segnale in banda laterale dalla cameretta all'adiacente cucina. Lo strillo di mia mamma, certo più avvezza ai ferri da maglia che allo schioppo, aveva in tale occasione egregiamente supplito allo storico botto in aria del mezzadro di casa Marconi, invero non necessario stante la distanza irrisoria: neppure il superamento della collinetta del Castello che,

con le sue storiche vestigia, divide pur radunandoli intorno a sé i quartieri della città. Poi era arrivata la lettera del concorso e, per parecchio tempo, di radio e specificatamente del Tx (tra l'altro nel frattempo avventatamente cannibalizzato) non se n'era parlato più. Sordo però a tutti questi richiami dal sapore vagamente giustificatorio (anche se non ancora ai radiosegnali) il valvolare ormai vetusto anche se pur sempre in ghingheri, olezzante come nuovo del caratteristico sen-

tore di oli minerali, continuava a fissarmi come il gatto dal cantuccio con aria di rimprovero, quasi a dirmi: ora che hai finalmente assolto alle tue obbligazioni familiari e lavorative e ti sei dato alla beata pacchia (o almeno così pensa lui), vuoi deciderti sì o no a darmi compagnia? (dall'inglese companion unit). Bel problema, quella originale è ormai praticamente introvabile; un pensiero peregrino: rifacciamo il tutto di sana pianta, complice anche il materiale sfuso lasciatomi da

amici alcuni non più presenti, adeguandoci però almeno un pochino ai tempi.

1-continua



di
Emanuele Riccobono
IT9GBC

Radioamatori di oggi e di ieri.

Acquisto tipico di oggi:

Ricetrasmittitore di marca prestigiosa.

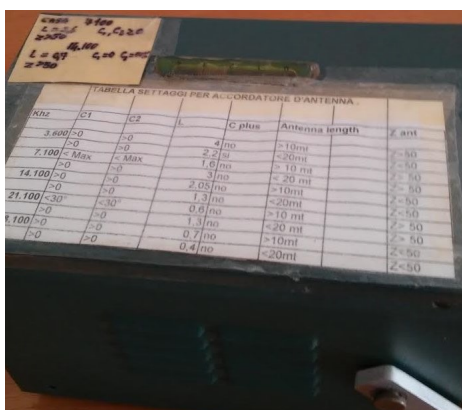
Microfono a due testine da tavolo o da sala di incisione con regolazione multipla di banda passante, amplificazione, retroazione, eco, display grafico e parametrico ecc. ecc., per il parlato.

Connettori SHF e cavo coax per trasmissioni spaziali con attenuazione 0,01 dB per 100 metri.

Antenna superAlphaBetaGammaDX costruita dalla notissima casa CQCQCQ.

Necessita una squadra di tecnici superspecialisti per l'installazione ed il training.

Acquisto tipico di ieri (forse ier l'altro).



Ricevitore surplus ex USNavy, connettore da pannello per la modifica per cavo coax.

Trasformatore ac, ponte diodi, elettrolitici per la realizzazione dello stadio alimentatore (quasi tutti i RX datati ne sono sprovvisti).

VFO valvolare prod. Geloso e componenti (quarzi, valvole, condensatori, resistenze, commutatori, ecc. ecc.) per la realizzazione del trasmettitore.

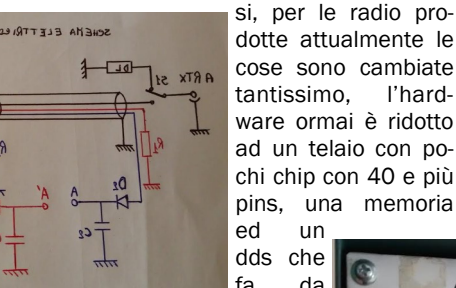
Connettori d'antenna, cavo RG8 o RG58.

Bobina di filo di rame e isolatori ceramici per realizzare in casa i dipoli.

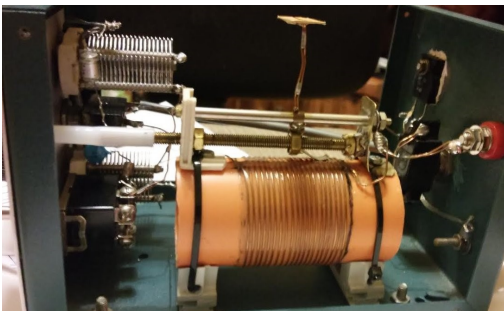
Nessun intervento esterno, faceva tutto da se.

A parte le evidenti e volute esagerazioni, mi chiedo come mai la figura del radioamatore sia cambiata così profondamente, da tecnici

co sperimentatore autocostruttore a utente commerciale e vittima della reclame. I prezzi sono alle stelle, se potevano essere ancora parzialmente giustificati per gli apparecchi di penultima generazione, quelli dove trovi decine di quarzi speciali, filtri meccanici di altissima qualità, costi di progettazione e di allineamento e taratura molto gravosi, per le radio prodotte attualmente le cose sono cambiate tantissimo, l'hardware ormai è ridotto ad un telaio con pochi chip con 40 e più pins, una memoria ed un dds che fa da



VFO. Tutto ciò viene fuori dalla recente ricerca e messa in opera della TV digitale e sul mercato esistono realizzazioni di circuiti di caratteristiche notevoli a costi irrisori. Basta collegare una piccola chiavetta USB al PC di casa, scaricare un software free da internet e avere in pochi minuti il simile funzionamento di ricevitori costosissimi. Mi fermo qua, non voglio andare oltre, ma vorrei sottolineare che nonostante il progresso tecnologico ci imponga



delle scelte, c'è sempre spazio per la sperimentazione e fortunatamente leggendo alcune riviste ne abbiamo la conferma. Non mancherà occasione di approfondire l'argomento, lo scopo di queste righe è di esortare tutti i fratelli in radio a non essere solo operatori utenti, collezionisti di QSL e fruitori di reti assistite da ponti radio-informatiche.

E' giusto che esistano e ci supportino, ma non abbandoniamoci al puro e semplice utilizzo, senza minimamente sforzarci di migliorarli e ottimizzarli.

Ovviamente non ci si inventa da un giorno all'altro tecnici progettisti, però, a coloro che hanno problemi (come me) di installazione antenna, i quali, dopo aver speso dei soldoni si trovano in difficoltà e non sono in grado di trasmettere decentemente, voglio suggerire come cercare di risolvere se non al 100% almeno accontentandosi.

Personalmente ho risolto il problema in maniera accettabile, il classico filo steso tra i balconi di casa al primo piano. Lungo?, corto? Non importa, deve solo essere più lungo possibile ma di misura non caratteristica per le bande utilizzate (non uguale a $\lambda/4$) perché potrebbero crearsi risonanze indesiderate.

Meglio se il filo è tenuto lontano da strutture metalliche (ringhiere) o muri.

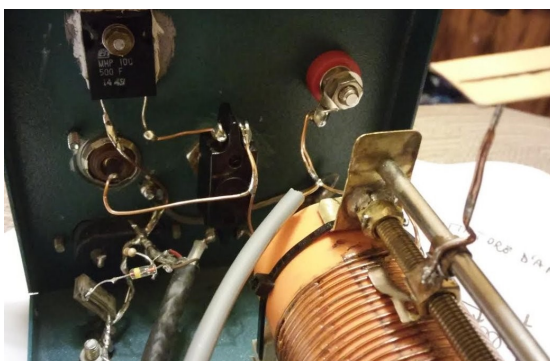
Chiaramente, anche il più sprovveduto sa che non basta il filo, servirebbe o l'UN-UN o molto meglio un adattatore di impedenza, già, perché una simile antenna ha una impedenza imprevedibile sicuramente non canonica visto la prossimità di



parti aliene.

Rimandando l'argomento 'misuratore di impedenza', vorrei presentare il mio piccolo aggeggetto che mi aiuta nel gravoso compito di costringere l'insulso filo a risuonare di volta in volta sulla frequenza di trasmissione. Di sotto trovate lo schema elettrico e le foto.

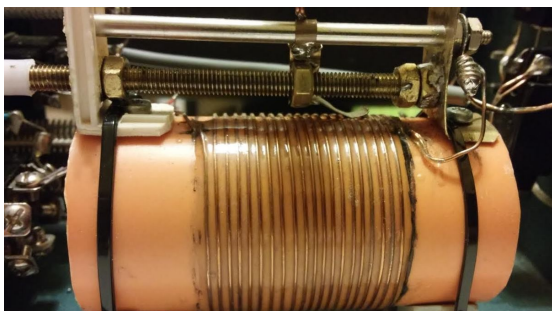
Nello schema, DL sta per Dummy-load carico fittizio da 50 ohm 100 watt, L sta per l'induttore variabile, Cv1 e Cv2



sono i condensatori variabili da 100pf e da

Segue da pag. 15

180 pf, la serie di C3C4 vale 500pf 5KV. cursore che mette in corto le spire che non



Tutto il materiale occorrente è reperibile nei mercatini per radioamatori e su internet o nei normali negozi di componentistica elettronica, necessita un po' di manualità e dimestichezza con trapano, saldatore e altri attrezzi di uso comune. Il componente più impegnativo è l'induttore, va avvolto su un tubo da 40mm di PVC o altro materiale simile, le spire vanno leggermente spaziate (usare un secondo filo accoppiato al primo e dopo fissato con un po' di colla si rimuove lasciando lo spazio vuoto tra le spire). Dalle foto si può vedere come ho realizzato il

cursore che mette in corto le spire che non entrano nel gioco. I supporti sono in ottone e pvc (tutto di recupero) e la chiocciola che trascina il cursore è realizzata con due dadi di ottone saldati, la barretta filettata di ottone viene mossa da una manopola ed è accoppiata tramite un spezzone di tubicino di nylon, per evitare folgorazioni e influenze indesiderate sulla regolazione. sul cursore è applicato un piccolo indice, che tramite una fessura

del valore di induttanza inserita. Il cablaggio è semplice (specialmente se non monterete la parte del rosmetro), mantenete corti i collegamenti e usate filo rigido che non vari il suo assetto nel tempo. Ultima cosa, se usate un filo inferiore ai 15 metri, potrebbe necessitare un pizzico di induttanza in più, basterà inserire altre 5 spire all'induttore presente o inserire in serie un altro induttore (una decina di spire su diam 20mm) inseribile con un opportuno interruttore.

Una precisazione: questo aggeggio va usato solo con antenne filari il cui punto di alimentazione sia accessibile facilmente e che non sia molto distante dalla staz. Radio, e va utilizzato con un rosmetro collegato in ingresso.



Spero di essere stato utile a qualcuno e resto a disposizione per chiarimenti.

73 da Elio IT9GBC, e-mail address: it9gbc@gmail.com



di
**Emanuela
Trevisan
IZ2ELV**

**DOVE PASSERAI LE VACANZE DI NATALE?
"ON AIR" PER I TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA.
IQ7IA ED IO TI ASPETTIAMO, CI CONTIAMO!**

Noi Radioamatori siamo fedeli al quello straordinario mezzo di comunicazione che ci accomuna, ci facciamo coinvolgere dai social networks, ma la nostra regina rimane sempre lei, la radio e quindi cosa c'è di più bello di scambiarsi gli auguri di Natale e Capodanno on air?

Ma quest'anno questo appuntamento sarà ancora più bello, dovremo riempire l'etere delle nostre voci che oltre ad augurare Buon Natale e Felice 2017, faranno un piccolo gesto di solidarietà nei confronti dei terremotati del centro Italia.

Anche quest'anno A.R.M.I. ed Insubria Radio Club hanno messo in moto la macchina del Friendships Award, nato nel 2009 in occasione del terremoto de L'Aquila e replicato fino al 2013 sempre a sostegno di altre calamità naturali, per raccogliere fondi donati a nome dei Radioamatori italiani che hanno creduto in questo evento per dimostrare la propria solidarietà alle popolazioni colpite.

Quest'anno abbiamo scelto di entrare in gioco durante le vacanze di Natale, dal 23 dicembre al 1° gennaio compreso, quanto tutti noi, chi più e chi meno abbiamo qualche giorno di ferie e quindi qualche ora in più da dedicare alla radio, per racimolare quei pochi punti che bastano per partecipare al Freindships

2016, per versare il contributo di € 10,00 che andranno interamente devoluti e concorrere all'estrazione di un alimentatore Hoxin 30 Amp. messo in palio tra tutti i partecipanti.

Ma c'è un motivo in più per partecipare: IQ7IA Sezione ERA Grande Salento sarà una stazione accreditata che dipenderà 10 punti a tutti coloro che la collegheranno!

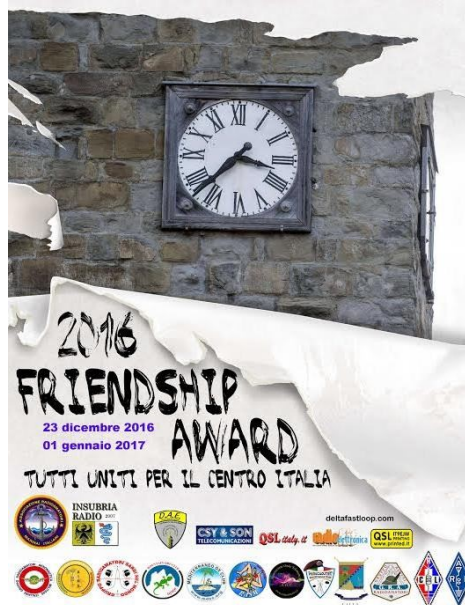
Se non sono bastate queste poche righe per convincerti a partecipare, t'invito a leggere il regolamento e prendere visione dei premi messi in palio dagli Sponsors, che nonostante il periodo di crisi hanno voluto comunque dare il proprio contributo a questo progetto solidale.

T'invito a cliccare mi piace sulla pagina dedicata di Facebook <https://www.facebook.com/Friendships-2016-497109830482514/?fref=ts> ed invitare i tuoi amici a fare altrettanto. Durante il periodo di attivazione del Friendships posteremo in tempo reale le frequenze dove trovare le stazioni jolly ed accreditate, al fine di farvi racimolare più punti possibili!

Ci divertiremo.... vi aspetto in frequenza e fate girare la voce!

Maggiori info: <http://www.insubriaradio.org/friendshipsaward2016/>

FRIENDSHIPS AWARD 2016



Purtroppo le calamità naturali non danno tregua e dopo aver dedicato il Friendships Award a favore dei terremotati dell'Abruzzo (2009) e dei bambini di Haiti (2010), e per gli alluvionati del Veneto (2011), e ancora per per i terremotati dell'Emilia Romagna (2012), ed alluvionati della Sardegna (2013), siamo nuovamente qui per dare una mano anche ai nostri amici del Centro Italia, le regioni dell'Alto Lazio, Mar-

che ed Abruzzo, regioni gravemente colpite dal terremoto. L'INSUBRIA R.C. insieme a varie associazioni/clubs che hanno voluto essere con noi, promuovono ed organizzando il seguente diploma:

Regolamento:

Il Diploma "FRIENDSHIPS AWARD PRO TERREMOTATI CENTRO ITALIA" è stato ideato per raccogliere fondi per i bambini terremotati del centro Italia. Il Diploma è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo.

PERIODO di validità

Il diploma avrà inizio il 23 dicembre 2016 (00:00 UTC) e si concluderà il 1 gennaio 2017 (24.00 UTC).

STAZIONI

Saranno attive le seguenti stazioni:

– Stazioni JOLLY:

- IQ9MQ A.R.M.I.
- IQ2IR Insubria Radio Club
- IQ9ZZ RadioAmatori Siciliani nel Mondo
- IQ8MD Mediterraneo DX Club
- IQ0XR Associazione Onda Telematica
- IQ1CN A.R.I. Sez. Cuneo/Gruppo Radioamatori

Alpini

- IQ6CC Carabinieri on the Air
- HB9RL Radio Club Locarno
- IQ0UT Gruppo Radioamatori Aeronautica Militare Italiana

re Italiana

- IQ0NU Gruppo Radioamatori Sardi nel Mondo
- IQ3IX Associazione Italiani Radioamatori Speri-

mentatori

- IQ3QC Mountain QRP Club
- I18FOL Gruppo Radioamatori Paracadutisti Italiani

liani

– Stazioni accreditate:

- IQ8XS sez. ARMI Calvi Risorta
- HB9/IQ2IR sez. INSUBRIA Canton Ticino
- IQ2XZ sez. MDXC di Sondrio
- IQ1LF sez. MDXC di La Spezia
- IQ5JA sez. MDXC di Pisa
- IQ1UA sez. MDXC di Asti
- IQ8WN sez. MDXC di Caserta
- IQ5UZ sez. MDXC di Livorno
- IQ3QM sez. GRSM Triveneto
- IQ1IG sez. AIRS Valli di Lanzo
- IQ8IS sez. ARI Isernia/G.R.P.
- IQ6KX Conero Radio Team
- IQ7IA sez. ERA Grande Salento

– Stazioni accreditate QRP:

- IZ1GJK/QRP
- IZ3WEU/QRP
- IN3RYE/QRP
- IN3RYV/QRP
- I3NJI/QRP
- IK0BDO/QRP
- I5SKK/QRP
- IN3ELX/QRP

– Stazioni iscritte all'A.R.M.I. – INSUBRIA RADIO CLUB – RASM – AOT – MDXC – G.R.A. – A.R.I. – C.O.T.A. – R.C.L. – G.R.A.M.I. – A.I.R.S. – G.R.S.N.M. – G.R.P. – M.QRP.C. –

MODI

Sono consentiti i seguenti modi : CW – SSB – DIGITALI

BANDE

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

PUNTI QSO

QSOs (HRD) con stazioni Jolly valgono 15 punti (tutti i modi);

QSOs (HRD) con stazioni accreditate valgono 10 punti (tutti i modi);

QSOs (HRD) con stazioni accreditate QRP valgono 5 punti (tutti i modi)

Segue da pag. 17

QSOs (HRD) con stazioni iscritte alle associazioni/club partecipanti valgono 3 punti (CW);

QSOs (HRD) con stazioni iscritte alle associazioni/club partecipanti valgono 2 punti (DIGITALE);

QSOs (HRD) con stazioni iscritte alle associazioni/club partecipanti valgono 1 punto (SSB);

N.B. : Ogni stazione iscritta all'associazione/club che partecipa, le stazioni accreditate e le stazione JOLLY, possono essere collegate una sola volta al giorno per ogni modo di emissione e le stesse per tutto il periodo della gara.

PUNTI DIPLOMA

Per ottenere il diploma è necessario un minimo di punti come segue :

Stazioni Italiane : 50 punti;

Stazione Europee: 30 punti;

Stazioni extra-Europee: 10 punti;

CHIAMATA

La chiamata sarà come segue :

CW / PSK-RTTY : CQ CQ DE IT9MRM FRIENDSHIPS K

SSB : CQ CQ da IT9MRM – CHIAMATA PER IL FRIENDSHIPS AWARD 2016 RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA .

RAPPORTI E NUMERI

Le Stazioni JOLLY e le stazioni accreditate passeranno i rapporti RST.

Le stazioni appartenenti alle associazioni/club che partecipano passeranno i rapporti RST seguiti dalle seguenti sigle di appartenenza:

- ARMI – Associazione Radioamatori Marinai Italiani: MI

- INSUBRIA Radio Club: IR

- R.A.S.M. – Radioamatori Siciliani nel Mondo: RS

- A.O.T. – Associazione Onda Telematica: AOT

- M.D.X.C. – Mediterraneo DX Club: MDX

- C.O.T.A. – Carabinieri on the air: CC

- R.C.L. – Radio Club Locarno: RCL

- G.R.A. – Gruppo Radioamatori Alpini: GRA



- G.R.A.M.I. – Gruppo Radioamatori Aeronautica Militare Italiana: AM

- A.I.R.S. – Associazione Italiana Radioamatori Sperimentatori: SPE

- G.R.S.N.M. – Gruppo Radioamatori Sardi nel Mondo: SM

- G.R.P. – Gruppo Radioamatori Paracadutisti: GRP

- M.Q.C. – Mountain QRP Club: MQC

CATEGORIE

Sono previste sei categorie :

“MIXED” (SSB/CW/PSK/RTTY)

“PHONE” (SSB)

“MORSE” (CW)

“DIGITALE”

“QRP”

“SWL”

Nota: E' obbligatorio partecipare solo ad una categoria.

CLASSIFICHE

Saranno previste sette classifiche:

- Classifica Generale;

- Classifica MIXED;

- Classifica PHONE;

- Classifica MORSE;

- Classifica DIGITALE;

- Classifica QRP;

- Classifica SWL.

PREMI OFFERTI DAGLI SPONSOR:

- La stazione di radioamatore che avrà ottenuto il punteggio più elevato nella classifica generale, riceverà una antenna della ditta Deltafastloop;

- Classifica QRP: La stazione prima in classifica, riceverà un bonus per la stampa di 1000 QSL a colori fronte/retro offerto dalla ditta Bevione (se vincitore nella classifica generale, il secondo a seguire sarà il premiato nella categoria);

- Classifica MIXED: La stazione prima in classifica, riceverà un bonus per la stampa di 1000 QSL a colori fronte/retro offerto dalla ditta F.lli Bonanno (Printed.it) (se vincitore nella classifica generale, il secondo a seguire sarà il premiato nella categoria);

- Classifica PHONE: la stazione prima in classifica, riceverà un microfono YAESU MD-100 offerta da CSY & SON (se vincitore nella classifica generale, il secondo a seguire sarà il premiato nella categoria);

- Classifica CW: la stazione prima in classifica, riceverà un tasto telegrafico offerta da BEGALI (se vincitore nella classifica generale, il secondo a seguire sarà il premiato nella categoria);

- Classifica DIGITALE: la stazione prima in classifica, riceverà un bonus per la stampa di 1000 QSL a colori fronte/retro, un cappellino e una maglietta offerta da QSL Italy (di IZONNI) (se vincitore nella classifica generale, il secondo a seguire sarà il premiato nella categoria);

Segue da pag. 18

- Classifica SWL: la stazione prima in classifica, riceverà un abbonamento di un anno alla rivista RadioKit elettronica (se vincitore nella classifica generale, il secondo a seguire sarà il premiato nella categoria); Inoltre sarà sorteggiato per tutti i partecipanti alla gara (tutte le stazioni che saranno riportate nella classifica generale, compresi gli SWL) un Alimentatore Hoxin 30 Amp., offerto dalla Ditta D.A.E.

Nota:

Se un premio di una qualsiasi categoria non viene assegnato per la non adesione di nessun radioamatore, verrà assegnato al secondo nella classifica generale, se vincitore di altro premio, il concorrente a seguire.

E' obbligo di ogni singolo radioamatore, indicare per quale categoria sta concorrendo.

I premi sono assegnati alle sole stazioni radioamatoriali che partecipano alla gara escluse le stazioni Jolly e le stazioni accreditate.

ALTRI PREMI:

- Al primo, secondo e terzo classificato di ogni categoria verrà rilasciato un Diploma stampato su cartoncino.

- Per tutte le stazioni partecipanti verrà rilasciato in formato PDF il Diploma.

- Per le stazioni attivatrici (JOLLY) ed accreditate, sarà rilasciato a tutti un attestato di partecipazione (in formato PDF);

(I premi saranno rilasciati previo accertamento del versamento del contributo di € 10,00).

RICHIESTE

Il Diploma andrà richiesto all' Award manager : IT9MRM Alberto Mattei Via E. Millo, 20

96011 Augusta (SR) - Italy -

email: it9mrm@gmail.com

La richiesta dovrà essere corredata dalla lista dei QSO effettuati (LOG SHEET), un contributo di € 10,00 oppure \$ 15,00 (USD) che sarà donato interamente alla causa, ed è obbligatorio la copia del versamento. Questo darà diritto a ricevere il Diploma in formato PDF e a partecipare ai premi in concorso.

A coloro che invieranno il log ma non verseranno alcun contributo NON verrà inviato il Diploma, ma verranno considerati control log.

SI RICORDA CHE IL FINE E' QUELLO DI RACCOGLIERE PIU' DONAZIONI POSSIBILI PER I NOSTRI CONNAZIONALI DEL CENTRO ITALIA.

L'INTERO RICAIVATO ANDRA' DEVOLUTO DIRETTAMENTE SUL TERRITORIO

La scelta a chi donare la quota sarà comunicata prima dell'inizio della gara.

LOGS

Devono essere in formato EXCEL ed utilizzare il seguente log elettronico [in fase di elaborazione]. In opzione si accettano anche Logs su carta (stampati, non scritti a mano) o in altro formato digitale (files tipo .doc, .txt).

Le stazioni italiane che lo desiderano, potranno inviare il contributo per il Diploma tramite le seguenti modalità:

- via "POSTEPAY" 4023600645946759 intestata a Mattei Alberto (c.f.

MTTLRT63L22I535Z);

- via "PAYPAL" al seguente indirizzo alberto.mattei@libero.it

- BONIFICO BANCARIO: IBAN IT46V0200884625000103416422 c/o UNICREDIT filiale di Augusta.

SCADENZA

Le richieste per il diploma dovranno pervenire non oltre il 31. 01. 2017.

INFORMAZIONI

Eventuali informazioni in merito alle stazioni partecipanti ed al diploma possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. <http://www.assoradiomarinai.it> oppure dal sito dell'INSUBRIA Radio Club <http://www.insubriaradio.org>

PREMIAZIONI:

La cerimonia di premiazione dei vincitori sarà comunicata tempo utile.

DICEMBRE: TEMPO DI RINNOVI!

DICEMBRE, TEMPO DI RINNOVARE LA TUA ISCRIZIONE E.R.A., SE NON LO HAI ANCORA FATTO RIVOLGITI ALLA TUA SEZIONE



NON ASPETTARE ALL'ULTIMO MOMENTO CON L'E.R.A. HAI LA CERTEZZA DI FARE PARTE DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE RADIOAMATORIALE E DI PROTEZIONE CIVILE TRA LE PIU' PROFESSIONALI E SERIE ESISTENTI IN ITALIA.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

E.R.A. ISCHIA: CONSEGNATO IL "PEGASO 3"

Una cornice prettamente estiva il 30 ottobre ad Ischia ha accolto magnificamente il vulcanico Presidente Nazionale dell'E.R.A. Marcello Vella per la consegna ufficiale alla sezione dell'Isola d'Ischia dell'ultimo nato

sezione della Città di Aversa, una rappresentanza dell'associazione di protezione civile Forio CB e



molti curiosi.

Cerimonia molto sentita e soprattutto molto emozionante pur se rattristata

dalle notizie provenienti dalle zone terremotate colpite in prima mattinata ancora da ulteriori e forti scosse telluriche. Il parroco don Giuseppe Nicoletta ha provveduto alla benedizione di "Pegaso 03" auspicando nel discorso successivo a non dover mai utilizzare il modulo antincendio, il vice sindaco di Ischia ha ringraziato il Presidente Nazionale Marcello Vella per l'opportunità che ha dato alla sezione di Ischia di poter usufruire di un mezzo idoneo per la morfologia delle strade di Ischia per combattere la piaga degli incendi che affliggono l'Isola. Il C.S. Esposito dei VVF si è detto molto contento di questo mezzo per le sue specifiche doti in quanto

della famiglia a "Pegaso". Infatti alla sezione di Ischia è stato affidato in comodato d'uso un modulo antincendio di 400 lt. carrella-

to con la sigla "pegaso 03". La cerimonia ufficiale di consegna si è svolta all'esterno, vista la bella giornata, nei pressi del locale stadio di Ischia e ha visto la partecipazione, oltre del già citato Presidente Nazionale, del presidente Fabio Mattera ed i soci della sezione dell'Isola d'Ischia, il vice sindaco dott. Vincenzo Ferrandino in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale del Comune capoluogo Ischia, il parroco della Parrocchia di Sant'Antonio Abate don Giuseppe Nicoletta competente di territorio, la squadra 11B sez.D del distaccamento di Ischia dei Vigili del Fuoco con al comando il capo squadra Rosario Esposito, una rappresentanza dei soci della



molto maneggevole per le strette stradine dove loro non posso accedere e lodando sempre la continua e proficua collaborazione con la sezione di Ischia. Il presidente della sezione dell'Isola d'Ischia ha ringraziato il Presidente Nazionale e l'E.R.A. per aver voluto scegliere la destinazione di Ischia per

"Pegaso 03" che grazie alle sue capacità sarà di ulteriore aiuto ai soci a collaborare con strumenti adeguati con il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Ischia. Nell'intervento conclusivo di questa meravigliosa giornata Marcello Vella ha ringraziato tutti



gli intervenuti con la promessa che la famiglia "Pegaso" non si ferma qui ma si fermerà solamente quando sarà consegnato "Pegaso 15" alla colonna mobile dell'E.R.A. La cerimonia si è avviata alla conclusione con la sottoscrizione da parte Presidente Nazionale e il presidente della sezione dell'Isola d'Ischia dell'atto d'affidamento in comodato di "Pegaso 03".

Dopo una dimostrazione pratica delle possibilità dei vari utilizzi del modulo antincendio e delle foto di rito, la cerimonia si è felicemente conclusa con la gioia e soddisfazione di tutti i partecipanti.

FIAT LUX

di Giovanni Lorusso IKOELN

Ci aviamo lentamente a chiudere un anno turbato da guerre e disastri naturali, ma caratterizzato anche da importanti successi scientifici come quello della sonda Juno, della sonda Rosetta, della sonda News Horizon, della Kepler, attiva più che mai, e la recente missione Schiaparelli. E non possiamo concludere il 2016 senza fare una meditazione religiosa, ricordando a noi stessi che le meraviglie dell'Universo sono opera del Creatore di tutte le cose visibili ed invisibili. "Deum Creatorem Venite Adoremus" questo è quanto



riportato sulla targa marmorea che effigia la cupola di accesso al telescopio di destra dell'Osservatorio Astronomico della Specola Vaticana di Castelgandolfo (Fig.1) dove un team astronomico di Padri Gesuiti, studia le bellezze del Creato. E' un passo biblico più appropriato in senso cosmologico che da una certezza alla fede del cosmologo credente, perché la religione nasce dalla naturale tendenza dell'uomo al sentimento della percezione di un mondo trascendente e dalla sua aspirazione ad essere eterno. Va aggiunto che la scienza si basa sulla conoscenza della realtà fisica; mentre la fede per eccellenza si basa sui misteri della creazione e della vita ultraterrena. Fu con questi sentimenti religiosi che



Padre Matteo Ricci (Fig.2) nel settembre del 1583, unitamente a Padre Michele Ruggeri, partì per la Cina e fondò la sua prima residenza missionaria a Schiaochin. Ma chi era Padre Matteo Ricci? Matteo Ricci era nato a Macerata il 6 ottobre 1552 da una nobile famiglia; e 19 anni si trasferì a Roma per entrare nella Compagnia di Gesù, dedicandosi a studi scientifici di matematica, astronomia e geografia, sotto la guida dei Padri Cristoforo Claudio e Alessandro Valignano. Nel 1577 iniziò le sue prime missioni in Portogallo e in India; ma la sua meta finale fu la Cina, rimanendo nella Cina meridionale per ben 18 anni, dove perfezionò la lingua e la conoscenza culturale del popolo cinese. Sempre con il confratello Michele Ruggeri edificò alcune chiese, compresa la Chiesa dell'Immacolata Concezione a Pechino, dove, il 27 gennaio 1601, era riuscito anche a farsi ricevere alla corte dell'imperatore Wan Li. E nel corso delle visite imperiali riuscì a convincere i cortigiani ed i sapienti di corte che il Cristianesimo era il naturale sviluppo del Confucianesimo iniziale, vestendo gli abiti di erudito confuciano (... farsi Cinese con i Cinesi, era il suo motto). Così, guadagnatosi la fiducia dei cinesi, grazie anche alla collaborazione del cinese Xu Guangqu convertitosi al Cristianesimo, espose all'imperatore le sue conoscenze riguardo la matematica, l'astronomia, la geografia, tradu-

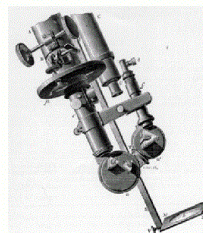
cendo in lingua cinese i libri degli Elementi di Euclide; dimostrando la possibilità della convivenza della cultura cinese con quella occidentale. Entusiasta l'imperatore della Cina, lo riconobbe come grande scienziato e letterato, anagrafandolo con il nome cinese Li Madou (Li, in lingua cinese è l'inizio del suo cognome Ricci; mentre Madou vuol dire Matteo). Tra le grandi opere che Padre Matteo Ricci realizzò in Cina fu una carta del globo terrestre, grazie alla quale l'imperatore apprese l'esistenza di nuovi Paesi, compresa l'Europa; tanto che nel 1608 l'imperatore ordinò

a Padre Matteo la ristampa di altre dodici copie (tali copie sono custodite a Pechino, a Londra e nella Biblioteca Apostolica Vaticana); la realizzazione di un buon numero di orologi solari utili ad arredare le facciate degli imponenti palazzi reali di Pechino; la progettazione di alcuni strumenti astronomici presso l'antico osservatorio astronomico Ming di Pechino; e la realizzazione di un calendario per osservare con precisione la data di importanti eventi astronomici. La evangelizzazione e la divulgazione scientifica del Gesuita Euclideo avevano, dunque, conquistato la fiducia e la simpatia della corte dei Ming. Padre Matteo Ricci, gravemente malato, morì a Pechino nella residenza missionaria l'11 Maggio 1610 ed è sepolto nel grande mausoleo fatto erigere per volontà dello stesso imperatore. Il 16 Luglio 1746 a Ponte di Valtellina, in provincia di Sondrio, nasce Giuseppe Piazzi. Nel 1764 entrò nell'Ordine dei Teatini del convento di Sant'Antonio a Milano, dove nel 1769 fu ordinato sacerdote. Padre Giuseppe Piazzi studiò matematica e astronomia nei collegi dell'ordine sotto la guida di Girolamo Traboschi e Giovan Battista Beccaria. Terminati gli studi, Piazzi insegnò filosofia a Genova, matematica all'università di Malta e teologia dogmatica a Roma. Poi, nel 1781 Piazzi fu chiamato alla cattedra di calcolo infinitesimale della Reale Accademia degli Studi di Palermo con la carica di professore di astronomia. Così come riportato nella sua nomina, prima di poter esercitare, fu inviato per due anni a Parigi e Londra per gli studi approfonditi delle osservazioni astronomiche. Rientrato a Palermo il 1° luglio 1790 ottenne l'autorizzazione dal re Ferdinando III di Sicilia per la costruzione di una specola nella Torre di S. Ninfa del Palazzo Reale. Con Piazzi sovrintendette ai lavori, nel 1791 l'Osservatorio Astronomico di Palermo fu completato e, nominato direttore dell'osservatorio, mantenne tale carica fino al 1817. Successivamente fu chiamato a Napoli per dirigere la costruzione dell'Osservatorio di Capodimonte, divenendo quindi Direttore Generale degli Osservatori di Napoli e Palermo. Qui, il 1° gennaio 1801, dall'Osservatorio Nazionale del Regno delle Due Sicilie di Palermo, Padre Giuseppe scoprì un oggetto celeste molto brillante che si muoveva nel cielo serale. All'inizio lo portò a ipotizzare che si trattasse di una stella fissa non ancora riportata nei cataloghi stellari; ma nei giorni seguenti notò che il corpo celeste non si trovava più nella posizione iniziale. Di qui il sospetto che si trattasse di una stella diversa. Le successive osservazioni lo convinsero che il nuo-



vo astro era dotato di moto proprio: Padre Giuseppe Piazzi aveva scoperto l'asteroide Cerere (oggi classificato Pianeta Nano) che, in onore del re Ferdinando III, lo chiamò Cerere Ferdinanda (Fig.4). La sua affermazione in merito alla strabillante scoperta fu: "Avevo annunciato questa stella come una cometa, ma poiché non è accompagnata da alcuna nebulosità, e inoltre il suo movimento così lento e piuttosto uniforme, mi è venuto in mente più volte che potesse essere qualcosa di meglio di una cometa." L'astronomo religioso Padre Giuseppe Piazzi si spense a Napoli dal 22 Luglio 1826. Altra figura di rilievo della scienza astronomica fu Padre Pietro Angelo Secchi. Nato a Reggio Emilia il 29 Giugno 1818, Padre Secchi (Fig.5) dell'ordine religioso dei gesuiti, era un astronomo e geodeta italiano e fu fondatore della spettroscopia astronomica. Padre Secchi coprì la carica di direttore dell'Osservatorio Specola del Collegio Romano; una struttura di ricerca scientifica d'avanguardia, da lui realizzata sulla parte superiore della Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola di Roma e diretta a partire dal 1849. La Specola ospitava una sezione di ricerca geoma-

Pietro Angelo Secchi (1818-1878) and his solar telescope/spectrograph



gnetica, una sezione di ricerca per la spettroscopia attraverso la quale si occupò per primo di classificare le stelle in classi spettrali, una sezione di ricerca per l'astrofisica ed un osservatorio meteorologico. Tra le opere la lui compiute fu la realizzazione della rete geodetica italiana e la definizione del Primo Meridiano d'Italia, cioè: una nuova misurazione della base geodetica dell'Apia Antica e la misurazione dell'arco di meridiano dell'Europa Centrale. E, non per ultimo, la Gnomonica, ovvero la realizzazione di orologi solari per la misura del tempo. Il 26 Febbraio 1878, a Roma, Padre Angelo Secchi tornò alla Casa del Padre, lasciando ai posteri una ricca eredità di elementi scientifici. Ma non furono gli unici religiosi che dedicarono la loro vita alla Fede ed alla Scienza; l'elenco di gesuiti è davvero lungo e non



Fig.5
Padre Guy Consolmagno

di Castelgandolfo sotto la magistrale guida di Padre Guy Consolmagno (Fig.6) così come al Vatican Advanced Technology Telescope di Tucson, in Arizona USA; dove altri padri gesuiti impegnano il loro tempo nella preghiera e nello studio dell'Universo, per continuare il ricco lavoro di ricerca dei loro predecessori; oggi stelle che brillano nel firmamento.

Siamo su internet.

www.era.eu

ERA MAGAZINE è un notiziario telematico inviato ai soci dell'Associazione, a coloro che hanno manifestato interesse nei suoi confronti nonché a radioamatori italiani e stranieri i cui indirizzi sono pubblici o di pubblico dominio. Viene distribuito gratuitamente agli interessati in forza delle garanzie contenute nell' Art. 21 della Costituzione. Non è in libera vendita ed è un periodico il cui contenuto, costituisce espressione di opinioni e idee finalizzate al mondo della radio e del volontariato di protezione civile. Chi non fosse interessato alla ricezione può comunicarlo con una semplice email all'indirizzo: -era.magazineredazione@yahoo.it - per la cancellazione, dall'elenco.

ORGANIGRAMMA ASSOCIATIVO

Presidente/Rappresentante Legale (Consiglio Direttivo):

Marcello VELLA IT9LND

Vice Presidente (Consiglio Direttivo):

Siro GINOTTI IWOURG

Segretario/Tesoriere (Consiglio Direttivo):

Ignazio PITRE' IT9NHC

Consiglieri (Consiglio Direttivo):

Gianluca FRATTA IZ0HAH - Salvatore CASELLA IT9CFS -

Cosmo CARRARO IK8PPM - Giuseppe PECORA IK8TWU

Consiglio dei Sindaci:

Presidente : Guido BATTIATO IW9DXW

Consiglieri:

Fabio RESTUCCIA IT9BWK - Fabrizio CARDELLA IT9JJE

Consiglio dei Probiviri:

Presidente: Giuseppe Simone BITONTI IK8VKY

Consiglieri:

Fiore MARCHESANO IK8XOM - Giancarlo IANNELLI IN3DQW -

Vito Giuseppe ROTELLA IZ8ZAN - Antonio Mastino IN3YGW

E.R.A. Magazine - DIREZIONE e REDAZIONE:

39100 Bolzano - Viale Europa 35/a - ☎ 3710009548 (circuitto E.R.A.) - 0471205032

COMITATO DI REDAZIONE:

Antonio Mastino IN3YGW - Emilio Campus IS0IEK - Giovanni Francia I0KBQ -

LA COLLABORAZIONE A QUESTO NOTIZIARIO E' APERTA A TUTTI I RADIOAMATORI CHE VORRANNO COLLABORARVI A TITOLO GRATUITO. I PROGETTI PRESENTATI SONO FRUTTO DELL'INGEGNO DELL'AUTORE O DELLA ELABORAZIONE DI ALTRI PROGETTI ESISTENTI E NON IMPEGNANO LA REDAZIONE .-

"Notizie Flash" - Registrazione Tribunale di Bolzano n.1/2004

Direttore Responsabile: Dr. Antonio Mastino - in3ygw -

Direzione e Redazione 39100 Bolzano Viale Europa 35/a

INVIATE I VOSTRI

**ARTICOLI, LE VOSTRE FOTO, LE
CRONACHE DELLE VOSTRE
ATTIVITA' DIRETTAMENTE A:**

era.magazineredazione@yahoo.it